

**me
mo
RIX**

AREA
umanistico
sociale

Letteratura italiana 3

dalla Scapigliatura al Neorealismo





memorix

Letteratura italiana 3

dalla Scapigliatura al Neorealismo



Memorix - Letteratura italiana 3

Copyright © 2022, 2014, 2010, EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2026 2025 2024 2023 2022

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione,
anche parziale, del presente volume o di parte
di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Grafica di copertina:

 curvilinee

Progetto grafico e impaginazione:

ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Stampato presso:

PrintSprint S.r.l. – Napoli

per conto della

EdiSES edizioni S.r.l. – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 3622 665 8

assistenza.edises.it

Memorix

Chiari nell'esposizione, esaurienti nei contenuti, gradevoli nella grafica, i Memorix si propongono di agevolare – come il nome stesso suggerisce – il processo di memorizzazione, stimolando nel lettore sia l'attenzione visiva sia la capacità di associazione tra concetti, così da “trattenerli” più a lungo nella mente. Schemi, uso frequente di elencazioni e neretti, parole-chiave, curiosità, brevi raccordi interdisciplinari, test di verifica a fine capitolo: ecco le principali caratteristiche di questi tascabili.

Utili per apprendere rapidamente i concetti base di una disciplina o per ricapitolarne gli argomenti principali, i libri della collana Memorix si rivolgono agli studenti della scuola superiore, a chi ha già intrapreso gli studi universitari, a quanti si accingono ad affrontare un concorso. Ma anche a tutti coloro che vogliono riappropriarsi di conoscenze che la mancanza di esercizio ha affievolito o semplicemente vogliono farsi un'idea su materie che non hanno fatto parte della propria esperienza scolastica o, ancora, vogliono avere a portata di mano uno strumento da consultare velocemente all'occorrenza.

Eventuali aggiornamenti o *errata corrigere* saranno resi disponibili online (www.edises.it) in apposite sezioni della scheda del volume.

Potete segnalarci i vostri suggerimenti o sottoporci le vostre osservazioni sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

Letteratura italiana 3

Il testo ripercorre la storia della Letteratura italiana dall'Unità al secondo dopoguerra, prendendo in esame i capolavori e le opere cosiddette minori, ricostruendo l'attività dei grandi autori anche negli esiti secondari e proponendo, accanto alle interpretazioni più consolidate, nuovi spunti di lettura. Ciascuna delle quattro sezioni in cui è suddiviso il volume è introdotta dall'analisi del contesto storico, mentre l'articolazione dei capitoli consente d'orientarsi agevolmente tra le epoche, le correnti e i generi letterari.

Il lavoro comprende:

- accurate schede biobibliografiche degli autori;
- sintesi dettagliate delle principali opere narrative, poetiche e teatrali;
- approfondite letture storico-critiche;
- glosse esplicative di termini letterari inerenti a correnti, generi e tecniche;
- rimandi interni (v. ») ad opere, autori e temi trattati in precedenza;
- indice degli autori.

Sommario

PARTE PRIMA LA NUOVA ITALIA

1. Il contesto storico

1.1. Il Regno d'Italia	3
1.2. La questione meridionale	6

2. La letteratura degli anni Sessanta e Settanta dell'Ottocento

2.1. La Scapigliatura	9
2.1.1. I protagonisti	11
2.2. Giosue Carducci	13
2.2.1. La vita	13
2.2.2. L'attività poetica	15
2.3. Francesco De Sanctis	18
2.3.1. La vita	18
2.3.2. La Storia della letteratura italiana	19
<i>Test di verifica</i>	23

3. Il Verismo e la narrativa degli anni Ottanta

3.1. Il Verismo	25
3.2. Il Naturalismo	27
3.3. Positivismo/ Evoluzionismo/ Darwinismo	28
3.4. Luigi Capuana	28
3.4.1. La vita	28
3.4.2. L'opera	30
3.5. Giovanni Verga	32
3.5.1. La vita	32
3.5.2. I «romanzi mondani»	34
3.5.3. La strada verso il Verismo: <i>Vita dei campi</i>	35
3.5.4. <i>I Malavoglia</i>	37
3.5.5. Tra campagna e città: <i>Il marito di Elena</i> , <i>Novelle rusticane</i> , <i>Per le vie</i>	41
3.5.6. Il teatro e l'ultima produzione novellistica	43

3.5.7. <i>Mastro-don Gesualdo</i>	44
3.6. Carlo Collodi	47
3.6.1. La vita	47
3.6.2. <i>Le avventure di Pinocchio</i>	48
3.7. Edmondo De Amicis	51
3.7.1. La vita	51
3.7.2. <i>Cuore</i>	52
<i>Test di verifica</i>	55

PARTE SECONDA TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

4. Il contesto storico

4.1. Da Crispi a Giolitti	59
4.2. Verso la Grande Guerra	61

5. La letteratura di fine secolo

5.1. Antonio Fogazzaro	63
5.1.1. La vita	63
5.1.2. L'opera	64
5.2. Gabriele d'Annunzio	67
5.2.1. La vita	67
5.2.2. La poesia giovanile	70
5.2.3. Decadentismo/ Simbolismo/ Estetismo	71
5.2.4. La narrativa	72
5.2.5. Il teatro	78
5.2.6. Le <i>Laudi</i>	80
5.2.7. L'ultimo d'Annunzio	82
5.3. Federico De Roberto	84
5.3.1. La vita	84
5.3.2. L'opera	85
5.4. Il primo Svevo	90
5.4.1. La vita	90
5.4.2. <i>Una vita</i>	91
5.4.3. <i>Senilità</i>	94
<i>Test di verifica</i>	97

6. La lirica da Giovanni Pascoli alla Grande Guerra

6.1. Giovanni Pascoli	99
6.1.1. La vita	99
6.1.2. <i>Myricae</i>	101
6.1.3. Il <i>Fanciullino</i>	102
6.1.4. I <i>Poemetti</i>	103
6.1.5. I <i>Canti di Castelvecchio</i>	105
6.1.6. I <i>Poemi conviviali e i Poemi del Risorgimento</i>	107
6.2. Il Crepuscolarismo	107
6.3. Guido Gozzano	109
6.3.1. La vita	109
6.3.2. <i>I colloqui</i>	109
6.4. Aldo Palazzeschi	112
6.4.1. La vita	112
6.4.2. L'opera	113
6.5. Il Futurismo	115
6.6. La «Letteratura della Voce»	117
6.6.1. I poeti «vociani»: Campana, Sbarbaro e Rèbora	120
<i>Test di verifica</i>	126

7. Luigi Pirandello

7.1. La vita	129
7.2. L'esordio da narratore e <i>Il fu Mattia Pascal</i>	131
7.3. <i>L'umorismo</i>	136
7.4. <i>I vecchi e i giovani</i>	137
7.5. <i>Suo marito e Si gira...</i>	142
7.6. Dagli esordi teatrali al <i>Giuoco delle parti</i>	147
7.7. <i>Sei personaggi in cerca d'autore</i>	151
7.8. <i>Enrico IV</i>	158
7.9. La «Trilogia del teatro nel teatro»	161
7.10. Il «teatro mitico»: <i>I giganti della montagna</i>	164
7.11. <i>Novelle per un anno e Uno, nessuno e centomila</i>	168
<i>Test di verifica</i>	173

PARTE TERZA TRA LE DUE GUERRE

8. Il contesto storico

8.1. Il primo dopoguerra	177
8.2. Il regime fascista	179

9. La narrativa tra le due guerre

9.1. Federigo Tozzi	183
9.1.1. La vita	183
9.1.2. I romanzi	184
9.2. Giuseppe Antonio Borgese	190
9.2.1. La vita	190
9.2.2. <i>Rubè</i>	191
9.3. Massimo Bontempelli	194
9.3.1. La vita	194
9.3.2. L'opera	195
9.4. <i>La coscienza di Zeno</i> di Italo Svevo	197
9.5. Alberto Moravia	204
9.5.1. La vita	204
9.5.2. <i>Gli indifferenti</i>	205
9.6. Corrado Alvaro	207
9.6.1. La vita	207
9.6.2. <i>Gente in Aspromonte</i>	208
9.7. Ignazio Silone	209
9.7.1. La vita	209
9.7.2. <i>Fontamara</i>	210
9.8. Carlo Emilio Gadda	212
9.8.1. La vita	212
9.8.2. Dagli esordi alla <i>Cognizione del dolore</i>	214
<i>Test di verifica</i>	222

10. La poesia tra le due guerre

10.1. Umberto Saba	225
10.1.1. La vita	225
10.1.2. Il <i>Canzoniere</i>	227

10.2. Giuseppe Ungaretti	234
10.2.1. La vita	234
10.2.2. L'opera	235
10.3. L'Ermetismo	241
10.4. Salvatore Quasimodo	242
10.5. Eugenio Montale	244
10.5.1. La vita	244
10.5.2. <i>Ossi di seppia</i>	246
10.5.3. <i>Le occasioni</i>	252
10.5.4. <i>La bufara e altro</i>	256
<i>Test di verifica</i>	260

PARTE QUARTA IL SECONDO DOPOGUERRA

11. Il contesto storico

11.1. Il crollo del Fascismo	265
11.2. La nascita della Repubblica	267

12. La letteratura degli anni Quaranta e Cinquanta

12.1. Il Neorealismo	271
12.2. Elio Vittorini	273
12.2.1. La vita	273
12.2.2. <i>Conversazione in Sicilia</i>	274
12.3. Cesare Pavese	276
12.3.1. La vita	276
12.3.2. I romanzi	276
12.4. Italo Calvino	281
12.4.1. La vita	281
12.4.2. <i>Il sentiero dei nidi di ragno</i>	283
12.4.3. <i>I nostri antenati</i>	285
12.5. Beppe Fenoglio	294
12.5.1. La vita	294
12.5.2. <i>I ventitré giorni della città di Alba</i>	295
<i>Test di verifica</i>	299

Per approfondire

301

Indice degli autori

303

2. La letteratura degli anni Sessanta e Settanta dell'Ottocento

I punti-chiave

- Negli anni Sessanta si afferma la Scapigliatura, costituita da un gruppo di letterati e di artisti *bohémien*s che rifiutano le convenzioni borghesi e i valori della tradizione in favore dello sperimentalismo e della critica sociale.
- Negli anni Settanta e Ottanta si impone il magistero poetico, morale e civile di Giosue Carducci, prima fustigatore dei compromessi politici poi «vate» dell'Italia umbertina.
- Tra il 1870 e il 1871 il critico Francesco De Sanctis pubblica la *Storia della letteratura italiana*, che attraverso gli autori e le opere della tradizione ripercorre lo sviluppo della coscienza nazionale.

2.1. La Scapigliatura

L'espressione «Scapigliatura» era già diffusa negli anni Cinquanta dell'Ottocento come traduzione del francese *bohème*, che si riferiva a sua volta agli artisti parigini descritti da Henry Murger (1822-1861) in *Scene della vita bohème* (1847-49). Nel romanzo di Cletto Arrighi *La Scapigliatura e il 6 febbraio* (1862), ambientato sullo sfondo dei moti mazziniani del 1853, il termine passa ad indicare il circolo di artisti e letterati milanesi dalla vita anticonformista, legati da una volontà di ribellione nei confronti della cultura e della società dell'appena nato Regno d'Italia. Al rifiuto delle convenzioni borghesi s'intreccia dunque un'opposizione di natura politica, che negli anni Settanta assumerà forme democratiche, socialiste o anarchiche.

Da un punto di vista letterario e più in generale culturale, l'obiettivo degli scapigliati consiste principalmente nel superamento del carattere moderato del Romanticismo italiano a favore del radicalismo proprio dell'arte contemporanea internazionale, con particolare riferimento alle opere di Charles Baudelaire (1821-1867), Edgar Allan Poe (1809-1849) e Émile Zola (1840-1902).

Nella produzione scapigliata coesistono perciò intenti di spregiudicata **analisi sociale**, che accomunano per esempio il romanzo d'esordio di Iginio Ugo Tarchetti, *Paolina* (1865), ai tentativi di Cletto Arrighi di applicare il metodo di Zola alla realtà italiana in *Nanà a Milano* (1880) o ne *Il ventre di Milano* (1888); l'interesse per lo **sperimentalismo**, che distingue invece le opere di Carlo Dossi, comprese le prove autobiografiche *L'altrieri* (1868) e *Vita di Alberto Pisani* (1870); la fascinazione infine per quell'estetica del **negativo** che Baudelaire ave-

va definito nei *Fleurs du mal* (*I fiori del male*, 1857), così come emerge tra gli altri da *Fosca* (1869) di Tarchetti o *Senso* (1883) di Camillo Boito. Inchiesta sociale, sperimentalismo narrativo e attrazione per il male nascosto dietro alle apparenze possono intrecciarsi peraltro nella medesima opera, come succede nel romanzo postumo *Memorie del presbiterio* (1877) di Emilio Praga.

Per quanto a volte limitata dal suo stesso furore distruttivo, la Scapigliatura ha avuto il merito di rompere quei lacci della tradizione che impedivano un confronto aperto con la letteratura europea, nonché d'intraprendere la ricerca dei modi adeguati a rappresentare la modernità, costituendo perciò un punto di riferimento per lo sviluppo del Verismo.

Con il ciclo di venti romanzi intitolato *I Rougon-Macquart. Storia naturale e sociale di una famiglia sotto il Secondo Impero*, Zola si propone di studiare in modo «scientifico» la società contemporanea attraverso le vicende di uno stesso nucleo familiare. Ne risulta un grandioso affresco storico e sociale della Francia tra gli anni Cinquanta e Novanta dell'Ottocento, che si estende dagli ambienti popolari e proletari de *Le ventre de Paris* (Il ventre di Parigi, 1873) e *L'assommoir* (*L'ammazzatoio*, 1877) alla buona società di *Nana* (1880), passando per il mondo dei minatori di *Germinal* (1885) e dei ferrovieri de *La bête humaine* (*La bestia umana*, 1890). A determinare la vita dei personaggi, secondo la visione di Zola, sono le leggi dell'ereditarietà familiare, dell'ambiente sociale e dei meccanismi economici.

2.1.1. I protagonisti

Cletto Arrighi. Nato a Milano nel 1828, assume sin da giovane lo pseudonimo di Cletto Arrighi, anagramma del nome di battesimo Carlo Righetti. Impegnato in un'intensa attività giornalistica e politica, partecipa nel 1848 alle cinque giornate di Milano, poi alla prima e alla seconda guerra d'indipendenza. Nel 1860 fonda il settimanale «Cronaca grigia», dove si occupa di letteratura, politica e teatro. Al 1862 risale la sua opera più celebre, *La Scapigliatura e il 6 febbraio*, cui seguiranno negli anni Ottanta romanzi esplicitamente influenzati dal modello di Zola, come *Nanà a Milano* (1880), *La canaglia felice* (1885) e il collettivo *Il ventre di Milano* (1888). Autore di numerosi drammi dialettali, nel 1867 fonda il Teatro Milanese. Negli ultimi anni di vita la passione per il gioco d'azzardo lo getta sul lastrico; muore nel 1906 a Milano, nella più completa miseria.

Iginio Ugo Tarchetti. Nasce a San Salvatore Monferrato, nei pressi di Alessandria, nel 1839. Dopo aver compiuto i primi studi a Casale e Valenza, si arruola giovanissimo nell'esercito piemontese, partecipando alle campagne di repressione del brigantaggio meridionale. Nel 1864 si trasferisce a Milano, dove stringe rapporti con gli esponenti della Scapigliatura. All'anno successivo risalgono il romanzo di polemica sociale *Paolina* e lo scritto *Idee minime sul romanzo*, entrambi pubblicati sulla «Rivista minima». Lo stesso anno, a Parma, dove si trova per incarichi militari, nella casa di un superiore incontra una donna malata di epilessia, dalla quale resta profondamente affascinato. Ne nasce una scandalosa relazione da cui trarrà spunto nel 1869 per il romanzo *Fosca*. Dopo aver abbandonato l'esercito ed essersi trasferito definitivamente a Milano, nel 1866 pubblica su rivista il romanzo *Una nobile follia*, il cui acceso antimilitarismo è all'origine di una violenta polemica. Trascorre gli anni seguenti in un'intensa attività letteraria e giornalistica finché, ridotto alla povertà e malato di tisi, muore nel 1869.

Carlo Dossi. Nasce nel 1849 a Zenevredo, nei pressi di Pavia, dalla nobile e agiata famiglia Pisani-Dossi. Compie i primi studi a Milano, dove sin da giovanissimo frequenta gli ambienti della Scapigliatura, per poi pubblicare in proprio la rivista «Palestra letteraria», a cui collaboreranno Giosue Carducci e Giuseppe Rovani. Dopo i precocissimi *L'altrieri* (1868) e *Vita di Alberto Pisani* (1870), accomunati dalla trasposizione letteraria di esperienze vissute, si impegna in una serie di opere dagli interessi molteplici, di cui lascia testimonianza nel diario pubblicato postumo col titolo di *Note azzurre*, passando dall'analisi della società umbertina in *Ritratti umani* (1874) e ne *La desinenza in A* (1878-1884) al romanzo utopistico de *La colonia felice* (1878). Dal 1872 aveva intrapreso la carriera diplomatica, che lo porterà in Colombia e in Grecia. Nel 1896 si ritira definitivamente in Italia, a Corbetta, dove allestisce un museo archeologico in cui conserva tra l'altro i reperti raccolti durante l'attività di console. Muore nel 1910 nella sua villa sul lago di Como.

Emilio Praga. Nasce nel 1839 a Gorla, nei pressi di Milano, da un'agiata famiglia di industriali. Alla metà degli anni Cinquanta compie numerosi viaggi all'estero, fondamentali per la sua formazione, soggiornando a lungo a Parigi, dove comincia a dipingere. Tornato a Milano e pubblicata nel 1862 la raccolta poetica *Tavolozza*, frequenta l'ambiente della Scapigliatura, divenendone con l'uscita di *Penombre* (1864) uno dei maggiori esponenti. Stringe una profonda amicizia coi fratelli Camillo (1836-1914) e Arrigo (1842-1918) Boito e nel 1866 combatte con Garibaldi in Trentino. La morte del padre e il dissesto finanziario che ne segue rendono la sua vita familiare sempre più difficile. Consumato dall'alcol e dalle sostanze stupefacenti nel 1873 si separa dalla moglie e dal figlio. Muore in casa del fratello nel 1875, lasciando incompiuto il romanzo *Memorie del presbiterio*, portato a termine dall'amico Roberto Sacchetti (1847-1881) nel 1877, mentre l'anno successivo viene pubblicata postuma la raccolta *Trasparenze*.

Arrigo Boito. Nato a Padova nel 1842 da un pittore veneto e una contessa polacca, nel 1853 si trasferisce a Milano per compiere

6. La lirica da Giovanni Pascoli alla Grande Guerra

I punti-chiave

- Nelle sue raccolte principali – *Myricae* (1891), *Poemetti* (1897) e *Canti di Castelvecchio* (1903) –, Giovanni Pascoli delinea un universo poetico opposto a quello di d'Annunzio, a cui lo accomuna però la concezione carducciana del poeta «vate» della nazione.
- Nella poesia «crepuscolare», l'attività e la figura del poeta perdonano la tradizionale aura di distinzione, vengono anzi associate ad una condizione di marginalità e messe a confronto con una realtà dimessa e quotidiana.
- Con il Manifesto del 1909 nasce il movimento artistico del Futurismo, volto ad esaltare la modernità e a combattere la tradizione in tutte le sue forme.
- La rivista fiorentina «La Voce» è all'origine di una produzione letteraria caratterizzata dalla componente autobiografica, dalla forma della «prosa lirica» e dal genere narrativo del frammento.

6.1. Giovanni Pascoli

6.1.1. La vita

Nasce nel 1855 a San Mauro di Romagna, quarto dei dieci figli di Caterina Allocatelli Vincenti e di Ruggero Pascoli, amministratore della tenuta dei principi di Torlonia. Dal 1862 Giovanni studia al Collegio degli Scolopi di Urbino, insieme ai fratelli maggiori Giacomo e Luigi. Nel 1867 la famiglia è colpita dalla prima d'una serie di disgrazie: il padre Ruggero, di ritorno dalla fiera di Cesena, viene infatti assassinato da una mano che resterà ignota; seguono le morti della sorella maggiore, della madre e del fratello Luigi.

Uscito di collegio nel 1871, Giovanni si trasferisce con la famiglia a Rimini, per poi concludere gli studi liceali a Firenze ed ottenere successivamente una borsa di studio per frequen-

tare l'Università di Bologna. Agli studi universitari, seguiti tra gli altri dal Carducci, associa l'attività politica, partecipando alle lotte socialiste e sindacali. Nel settembre 1879, viene arrestato durante una manifestazione e rinchiuso in carcere fino al mese di dicembre. Assolto dalle accuse, riprende e conclude gli studi nel 1882 con una tesi sul poeta greco Alceo. Intraprende immediatamente la carriera d'insegnante, prima a Matera, quindi, dal 1884, a Massa, dove si stabilisce insieme alle sorelle minori Ida e Maria, con le quali dal 1887 passa a Livorno.

Il primo volume di poesie, *Myricae*, appare nel 1891, ricevendo una recensione di d'Annunzio, con cui Pascoli stringe un rapporto a distanza dagli esiti alterni. Al concorso di poesia latina di Amsterdam del 1892 vince la prima di dodici medaglie d'oro. Tre anni dopo, la sorella Ida si sposa, provocando un profondo smarrimento in Giovanni, che si lega in modo ancora più stretto a Maria. Con quest'ultima prende in affitto una casa a Castelvecchio di Barga, nella campagna della valle del Serchio; lo stesso anno viene nominato professore di grammatica greca e latina all'Università di Bologna, per essere poi trasferito nel 1897 a Messina, con l'incarico di ordinario di Letteratura latina. Intensifica nel frattempo l'attività poetica e critica, pubblicando componimenti sul «Convito» e sul «Marzocco», studi sulla storia della letteratura italiana e antologie scolastiche. Al 1897 risale la prima edizione dei *Poemetti*, cui seguono nel 1903 i *Canti di Castelvecchio* e l'anno dopo i *Poemi conviviali*.

Utilizzando l'oro delle medaglie vinte ad Amsterdam, riesce a comperare la casa di Castelvecchio, ottenendo nel 1903 il trasferimento all'Università di Pisa e due anni dopo l'invito ad occupare la cattedra che era stata di Carducci all'Università di Bologna: un ruolo ufficiale che gli impone attività celebrative e che si riverbera sulla sua poesia, come dimostrano gli *Odi e Inni* (1906). Similmente al maestro Carducci, conclude così una parabola politica iniziata all'insegna dell'opposizione con la piena accettazione dello status quo. La guerra colonialista di Libia del 1911 lo vede anzi tra i suoi sostenitori, come proclamato nel suo

Letteratura italiana 3

Il testo ripercorre la storia della Letteratura italiana dall'Unità al secondo dopoguerra, prendendo in esame

i capolavori e le opere cosiddette minori, ricostruendo l'attività dei grandi autori anche negli esiti secondari e proponendo, accanto alle interpretazioni più consolidate, nuovi spunti di lettura. Ciascuna delle quattro sezioni in cui è suddiviso il volume è introdotta dall'analisi del contesto storico, mentre l'articolazione dei capitoli consente di orientarsi agevolmente tra le epoche, le correnti e i generi letterari.

Il lavoro comprende:

- accurate schede biobibliografiche degli autori;
- sintesi dettagliate delle principali opere narrative, poetiche e teatrali;
- approfondite letture storico-critiche;
- glosse esplicative di termini letterari inerenti a correnti, generi e tecniche;
- rimandi interni ad opere, autori e temi trattati in precedenza.

L'autore

Giovanni de Leva, Ph.D. in Letterature comparate, è stato assegnista di ricerca in Letteratura italiana all'Università di Siena e Visiting Professor alla Münster Universität "Westfälische Wilhelms". Ha pubblicato, tra l'altro, *Dalla trama al personaggio. Rubè' di G.A. Borgese e il romanzo modernista* (Napoli, 2010), premio Tarquinia Cardarelli per l'opera prima di critica letteraria.



ammissione.it



blog.edises.it



infoconcorsi.edises.it



€ 12,00

ISBN 978-88-3622-665-8



9 788836 226658